MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO GINNASIO DI STATO "EUGENIO MONTALE"
Liceo Classico, Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane
Sede legale: Via di Bravetta, 545 - 00164 ROMA – C.F 97021870585
✉ RMPC320006@istruzione.it ✉ RMPC320006@pec.istruzione.it
Sito web: www.liceomontaleroma.edu.it ☎ 06 121123660

Circolare n. 124

Ai genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale degli alunni
Agli alunni
Al personale docente e ATA
Al sito web istituzionale e al Registro elettronico

e p.c. All'Ente proprietario dell'edificio – Città Metropolitana di Roma Capitale
All'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio – Ambito territoriale di Roma
Al Commissariato di P.S. competente per territorio

OGGETTO: Occupazione del plesso centrale di Via Bravetta, 545 – Interdizione dei locali, sospensione delle attività e comunicazioni alle famiglie

Con la presente si porta formalmente a conoscenza delle famiglie, degli alunni e del personale che il plesso centrale di Via Bravetta, 545 risulta, allo stato, occupato al momento da circa venti persone. Tra queste figurano soggetti non iscritti all'Istituto e, in taluni casi, persone maggiorenni del tutto estranee alla comunità scolastica.

Il personale scolastico è stato costretto ad abbandonare l'edificio. Da tale momento l'Istituto si trova nell'oggettiva e assoluta impossibilità di esercitare qualsivoglia attività di controllo, vigilanza e custodia all'interno del plesso. Ciò vale tanto nei confronti degli alunni attualmente presenti quanto di quelli che dovessero accedervi nei giorni a venire.

Ravvisata la sussistenza di un pericolo grave e immediato per l'incolumità delle persone, il sottoscritto Dirigente Scolastico dispone l'interdizione totale dell'utilizzo dei locali del plesso, con efficacia immediata e fino a nuova comunicazione. Il provvedimento è adottato nell'esercizio del potere conferito dall'art. 18, comma 3.1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e ne è stata data tempestiva comunicazione all'Ente proprietario e all'autorità di pubblica sicurezza.

Ne consegue che l'eventuale permanenza di alunni all'interno dell'edificio si configura come condotta posta in essere contro la volontà dell'Istituto e in violazione del presente provvedimento. Essa si colloca altresì al di fuori di qualsiasi attività didattica o comunque autorizzata, e dunque della sfera di vigilanza riconducibile all'Amministrazione scolastica. Le famiglie sono pertanto formalmente rese edotte che la vigilanza sui figli minori che prendano parte all'occupazione ricade, per tutta la sua durata, sui genitori e sugli esercenti la responsabilità genitoriale.

Va altresì chiarito, a scanso di ogni equivoco, che né il sottoscritto Dirigente Scolastico né i componenti del suo staff possono permanere all'interno dell'edificio occupato senza esporre la propria incolumità a un rischio concreto e non altrimenti evitabile. La presenza di soggetti estranei e maggiorenni, sottratti a qualsiasi forma di identificazione e controllo, unitamente all'impossibilità di garantire il rispetto delle più elementari condizioni di sicurezza dei locali, preclude infatti in radice la possibilità di un'utile e sicura permanenza in sede.

L'allontanamento dal plesso non costituisce, pertanto, abbandono del servizio. Esso integra, al contrario, una condotta doverosa e legittima: l'ordinamento riconosce espressamente che il lavoratore il quale, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa. Giova inoltre rammentare che, nelle ipotesi di interdizione dei locali per pericolo grave e immediato, non trovano applicazione gli articoli 331, 340 e 658 del codice penale. Resta così esclusa qualsiasi imputazione all'Istituto o al suo personale di condotte di interruzione del pubblico servizio riconducibili alla mancata presenza in sede.

L'occupazione, allo stato, si annuncia a tempo indeterminato. Per questo si rivolge ai genitori un accorato invito a esercitare la propria autorevolezza educativa per dissuadere i figli dal proseguirla, rendendoli pienamente consapevoli delle conseguenze civili, penali e disciplinari che da essa possono derivare.

Giova al riguardo rammentare che gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'Istituto e ad astenersi da qualsiasi condotta lesiva del patrimonio della scuola. L'Istituto si riserva sin d'ora ogni più opportuna iniziativa, anche di natura disciplinare, a tutela dei propri beni e del regolare svolgimento del servizio pubblico di istruzione.

A decorrere dal 10 novembre 2026, quindi, tutte le attività programmate presso il plesso centrale sono sospese e rinviate a data da destinarsi. Tra queste rientrano, in particolare, i consigli di classe, il ricevimento dei genitori e i colloqui finalizzati alla redazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Formativi Personalizzati (PFP).

Sono sospese altresì tutte le uscite didattiche calendarizzate da classi del plesso centrale già da domani causa impossibilità di accedere a farmaci salvavita degli alunni che è dovere della scuola e del somministratore portare con sé in uscita didattica.

La scuola non assicura in alcun modo il rimborso delle spese già sostenute dalle famiglie.

L'indisponibilità dei locali determinerà, inoltre, inevitabili rallentamenti nella trattazione delle pratiche amministrative ivi incardinate. Ciò potrà riflettersi anche sugli adempimenti propedeutici alla liquidazione delle competenze spettanti al personale supplente.

Si dà atto che, nella giornata odierna e in piena emergenza, il personale ATA ha comunque assicurato con encomiabile senso di responsabilità la prosecuzione delle attività indifferibili, nell'auspicio che l'azione illegittima in corso avesse breve durata.

La Presidenza e il suo staff esprimono infine sentita gratitudine per le numerose attestazioni di sostegno pervenute a mezzo posta elettronica da parte dei genitori.

In esse si chiede con forza il ripristino del diritto allo studio di circa 900 alunni del plesso, obiettivo che resta, per l'Istituto, prioritario e irrinunciabile, ma al momento impossibile da perseguire.

Con i più cordiali saluti.

Roma, 09.11.2026 ore 18.10

Prof. Francesco ROSSI, Ph.D.

Dirigente scolastico

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. 39/1993)